Gruppo
Banca europea per
gli investimenti

INFO 147 03-2012

LA BEI – La banca dell'UE

Focus **crescita e innovazione** per gli investitori di lungo termine

Cavo sottomarino favorisce **la produzione elettrica da fonti rinnovabili**

Ampliamento del porto di Rotterdam grazie al sostegno della BEI

ISSN 0250-3905

www.bei.org

INFO 147

LA BEI – La banca dell'UE

Ottobre 2012

Editoriale

Investire nella crescita dell'Europa è l'obiettivo primario della BEI nella sua veste di banca dell'UE. Oggi più che mai, la BEI si concentra nel dirigere le risorse verso quei progetti che hanno il massimo impatto sulla crescita e l'occupazione. Guardando al lungo termine, la Banca è in grado di svolgere un ruolo cruciale nel sostegno alle grandi opere d'infrastruttura, nella ricerca e sviluppo o negli investimenti in energia rinnovabile, nei progetti cioè che in alternativa sarebbero annullati o rinviati.

Grazie all'effetto moltiplicatore che mette in atto, la Banca agevola la dinamica degli investimenti e diventa aggregatore di risorse a favore di progetti determinanti. La BEI è ben conscia del ruolo che le è stato affidato dai suoi azionisti, molti dei quali stanno affrontando un contesto altamente problematico. Il Presidente della BEI Werner Hoyer ha sottolineato il forte impegno della Banca a collaborare strettamente con gli azionisti per garantire un uso efficace delle risorse impiegate nei finanziamenti in tutti gli Stati membri. L'attenzione della BEI è sempre rivolta alle esigenze di investimento locale, alle difficoltà specifiche di finanziamento e al sostegno dei progetti prioritari. Per superare la crisi attuale, sia gli investitori che i finanziatori necessitano di guardare al di là del breve periodo. «Devono seguire una prospettiva di lungo periodo», ha sottolineato il Presidente Hoyer ad una riunione degli investitori di lungo termine.

I finanziamenti erogati in futuro interesseranno anche ambiti significativi, come l'innovazione e le competenze, le PMI, l'energia pulita e le infrastrutture moderne in tutta l'UE. Ambiti su cui da tempo la BEI si sta attivamente impegnando. La sua notevole esperienza le dà la possibilità di scegliere i progetti validi che avranno il massimo impatto sull'economia reale. Oggi più che mai, è importante investire nell'istruzione moderna, nella ricerca scientifica che apre nuovi orizzonti, nelle piccole imprese motori della crescita, nell'edilizia sociale attenta al risparmio energetico o nei progetti infrastrutturali di tipo strategico. La BEI fa la sua parte, per garantire che i progetti che hanno un valore cruciale siano avviati malgrado il difficile contesto economico.

Oggi più che mai, la BEI si concentra nell'erogazione di risorse per progetti aventi il massimo impatto sulla crescita e l'occupazione.

Indice

ZOOM SULLA BEI

03 *Focus* crescita e occupazione alla riunione del Club degli investitori di lungo termine
05 Notizie flash
06 Investimenti e crescita in tempi di cambiamento climatico

LA BEI IN AZIONE

08 L'effetto moltiplicatore della BEI in cifre
10 Il Collegamento est-ovest favorisce la produzione elettrica da fonti rinnovabili
12 Ampliamento del Porto di Rotterdam grazie al sostegno della BEI
14 Una marcia in più per le microimprese grazie al fondo *Progress*
16 Piccole imprese croate finanziate dai prestiti della BEI
17 Edilizia sociale a Vienna sotto il segno del risparmio intelligente
18 Prende il via a Varsavia il trasporto sostenibile
20 Scoperta storica sostenuta da un prestito BEI
22 Rinnovo di istituti scolastici francesi

NEW@EIB

23 Nomine di quadri dirigenti
23 Pubblicazioni
23 Agenda

Il BEI Informazioni è una pubblicazione periodica del Dipartimento Comunicazione della Banca europea per gli investimenti. - Responsabile della pubblicazione: Sabine Kayser - Impaginazione: *EIB GraphicTeam*, Sabine Tissot - Foto: Fototeca BEI, © Porto di Rotterdam, © Municipalità di Bucarest Settore 6, © *Gemasolar*, © Canale di Panama, © Università Cattolica di Lovanio, © *EirGrid*, © Fondo europeo per gli investimenti, © *Valamar Lacroma*, © *Warszawska Kolej Dojazdowa*, © *CERN*, © Regione del Languedoc-Roussillon - Sono graditi i vostri eventuali commenti. Si prega cortesemente d'inviare i commenti e suggerimenti all'indirizzo: eibinfo@eib.org.

Crescita e occupazione al tavolo della riunione degli investitori di lungo termine

Il Club degli investitori di lungo termine (LTIC) riunisce 15 istituzioni mondiali tra le quali la BEI, che ha ospitato recentemente la conferenza annuale del Club a Lussemburgo.

«La finanza è troppo spesso miope. Dobbiamo aiutare i mercati a pensare oltre agli investimenti e al profitto immediato e a seguire un'ottica che incentivi la crescita, l'occupazione e il benessere delle generazioni future», ha affermato il Presidente della BEI Hoyer. «Per superare la crisi attuale, sia gli investitori che i finanziatori necessitano di guardare al di là del breve periodo. Devono seguire un'ottica di lungo periodo», ha aggiunto.

Liberare il potenziale degli investimenti di lungo periodo

Gli investitori di lungo periodo sono in grado di incentivare significativamente la crescita nei periodi di crisi e di scarse risorse di bilancio, compiendo passi cruciali nei settori che possono contribuire alla crescita economica e alla competitività. Rimettere l'Europa sul binario della crescita solida, sostenibile e solidale significa dirigere investimenti ingenti sul lungo periodo in settori quali le infrastrutture, le piccole e medie imprese (PMI), l'innovazione, l'energia e l'azione a favore del clima.

Resta il fatto che, nel difficile contesto economico e finanziario di oggi, la messa in atto di questo tipo di investimenti si è fortemente ridotta perché il clima di incertezza condiziona l'orizzonte di programmazione. Di conseguenza, molti bilanci pubblici nazionali sono sottoposti a drastici vincoli di spesa e allo stesso tempo è venuta meno anche la capacità e la disponibilità degli investitori di accordare finanziamenti sul lungo periodo. Stando agli ultimi dati statistici dell'UE, nel 2012 gli investimenti pubblici e i trasferimenti di capitale pubblico nell'Unione europea e nell'Eurozona sono diminuiti dallo 0,5 allo 0,6 punti percentuali del prodotto interno lordo (PIL), e gli investimenti pubblici sono scesi del 20%.

Il Ministro delle finanze cipriota Vassos Shiarly ha commentato alla riunione che, per quanto le autorità pubbliche siano costrette a mettere in atto misure di mera emergenza per combattere la crisi, esse riconoscono che le decisioni politiche prese oggi avranno conseguenze sul lungo periodo e che gli investimenti sul lungo termine svolgono indubbiamente un ruolo determinante nello stimolare la ripresa e la crescita. I membri del Club degli investitori di lungo termine, riunitisi per la prima volta nel 2009, sanno di avere una responsabilità nei confronti delle generazioni future e di dover svolgere un ruolo decisivo nel passaggio verso una trasformazione più sostenibile e solidale delle nostre società. Sono pronti a rafforzare la cooperazione attingendo alle competenze e alle capacità di finanziamento comuni. Tuttavia fanno appello ai governi e alle autorità di regolamentazione internazionale affinché sostengano questo sforzo, in particolare migliorando il contesto normativo per potenziare gli investimenti di lungo corso.

«La finanza è troppo spesso miope. Dobbiamo aiutare i mercati a pensare oltre agli investimenti e al profitto immediato e seguire un'ottica che incentivi la crescita, l'occupazione e il benessere delle generazioni future».

Cos'è il Club degli investitori di lungo termine?

Questo Club è stato istituito nel 2009 dalla Cassa Depositi e Prestiti francese, dalla sua omologa italiana, dal Gruppo *KfW* e dalla BEI. È arrivato a riunire 15 istituzioni mondiali tra le quali banche di sviluppo, fondi sovrani e fondi pensionistici con un bilancio complessivo congiunto del valore di 3 800 miliardi di USD. Per maggiori informazioni: www.ltic.org.

Franco Bassanini, Presidente della Cassa Depositi e Prestiti, Ulrich Schröder, Presidente della KfW, Jean-Pierre Jouyet, Presidente della Caisse des Dépôts e Werner Hoyer, Presidente della BEI

Secondo il nuovo presidente del Club, il Dott. Ulrich Schröder, presidente della banca *KfW*, l'impegno dei membri svolge un ruolo critico nel rafforzare gli investimenti diretti alla crescita sostenibile, in Europa e nel resto del mondo. Il contributo degli investitori del Club si basa su tre pilastri: consulenza politica sulle esigenze di regolamentazione; studio di ricerca sull'impatto degli investimenti di lungo periodo diretti alla crescita; ed inoltre – l'aspetto forse più rilevante – cooperazione congiunta sui finanziamenti che promettono investimenti di lungo periodo.

Il Presidente della BEI Werner Hoyer ha citato l'esempio dell'azione a favore del clima. Il passaggio ad un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più intelligente e più solidale, che è essenziale per le nostre società, non avverrà rapidamente e comunque non sarà possibile senza l'immissione di ingenti volumi di investimenti di lungo periodo e senza le riforme strutturali che liberano il potenziale di tali investimenti. «Dobbiamo far prevalere una prospettiva di lungo corso», ha affermato Hoyer. «Bisogna ribaltare la tendenza attuale incentrata sul breve termine, che è alla radice della crisi finanziaria di oggi. Per fare ciò, è necessario che il contesto di regolamentazione sia favorevole alla mobilitazione e all'impiego di risorse dedicate agli investimenti di lungo periodo».

Contare sui vantaggi di lungo termine

Le infrastrutture in generale resteranno un ambito importante per gli investimenti di lungo periodo, sia che riguardino la mobilità, l'energia o le infrastrutture per le telecomunicazioni (TIC). Inoltre, emerge con grande chiarezza la tendenza a investire nelle azioni di contrasto alle sfide future, come il cambiamento climatico e l'efficienza delle risorse.

Molti azionisti del mondo imprenditoriale, istituzioni finanziarie non pubbliche e amministratori si concentrano spesso sul breve o medio periodo. Gli investitori di lungo periodo, comunque, hanno un ruolo da svolgere di norma in quei progetti che sono redditizi sul lungo corso, come gli investimenti nelle infrastrutture o nell'azione a favore del clima. Sono stati citati esempi, alla conferenza, di progetti finanziati tenendo conto il lungo termine, tra i quali uno sull'efficienza energetica di Bucarest e uno riguardante un impianto di termico solare in Spagna.

«Sono stati illustrati, durante la conferenza, progetti finanziati nell'ottica del lungo corso, tra i quali uno sull'efficienza energetica di Bucarest e uno riguardante un impianto di termico solare in Spagna».

Edilizia orientata al risparmio energetico a Bucarest

Impianto termico solare Gemasolar in Spagna

Canale di Panama

Porto di Rotterdam

«La BEI, che è la banca dell'UE e che ha come obiettivo il benessere di mezzo miliardo di persone ha, come vantaggio, la possibilità di poter portare avanti strategie d'investimento complesse».

«Abbiamo cofinanziato l'espansione del Porto di Rotterdam, una delle porte di accesso dell'Europa sul mondo. Abbiamo nel contempo contribuito all'ampliamento del Canale di Panama, in quanto l'Europa è un punto di partenza o di arrivo di molte merci che transitano attraverso il canale», ha affermato il Presidente Werner Hoyer, illustrando come il «pensare globale» degli investitori di lungo termine consenta di trascendere l'effetto immediato di un singolo progetto. «La BEI, che è la banca dell'UE e che ha come obiettivo il benessere di mezzo miliardo di persone ha, come vantaggio, la possibilità di poter portare avanti strategie d'investimento complesse», ha spiegato il Presidente.

Esigenze che s'inscrivono sul lungo periodo necessitano soluzioni calibrate sul lungo periodo. È la prima volta che la BEI di Lussemburgo ha ospitato l'assemblea annuale del Club. Al centro del dibattito vi è stata la crescita e l'occupazione. Sono stati trattati, in particolare, argomenti riguardanti la politica pubblica dando anche ampio spazio al dibattito su quelle azioni che portano a migliorare l'erogazione dei finanziamenti di lungo termine, nei settori specifici che sono di fondamentale valore per la crescita e l'occupazione.

I partecipanti hanno messo in rilievo il ruolo unico e distintivo degli investitori di lungo termine nei confronti della stabilità finanziaria internazionale e della crescita economica sostenibile, soprattutto attraverso il finanziamento alle infrastrutture, all'innovazione, alle energie rinnovabili e all'efficienza energetica. ■

Notizie flash

La BEI potenzia le attività a favore dell'**economia greca**

Nel settembre scorso, la BEI ha siglato un accordo con la Repubblica ellenica atto ad agevolare l'erogazione di 750 milioni di euro in nuovi finanziamenti nel corso dei prossimi mesi.

«Il nostro impegno va nel sostegno alla Grecia», ha affermato il Presidente della BEI Werner Hoyer. «La fruttuosa cooperazione esistente tra la BEI e il governo greco ci ha consentito di mettere a punto soluzioni innovative per superare le attuali difficoltà in modo propositivo (…). Siamo pronti a proseguire e a rafforzare il nostro sostegno con nuove e più incisive forme di cooperazione, come i rafforzati servizi di consulenza tecnica».

Grazie a questo accordo, sono previsti nuovi prestiti per investimenti nel settore dell'energia, trasporti e istruzione, creando anche le premesse per l'erogazione di risorse a favore di progetti di cui il governo greco fungerà da garante. Ciò consentirà un miglior uso delle sovvenzioni dell'UE destinate al Paese.

Incontro del Presidente della BEI con il **Primo ministro spagnolo**

Il Presidente W. Hoyer ha incontrato il Primo ministro spagnolo Rajoy durante la sua prima visita ufficiale in Spagna. Al centro delle discussioni: le attività della BEI in Spagna mirate a rafforzarne la capacità di crescita, competitività e occupazione.

La Spagna è il principale beneficiario dei prestiti della BEI, soprattutto nei campi dei progetti infrastrutturali, dell'energia rinnovabile, dell'economia della conoscenza e dei finanziamenti alle PMI. Solo nel 2011, i nuovi prestiti erogati sono stati di 9 miliardi di euro.

La BEI rafforza il partenariato **mediterraneo**

EIB in the Mediterranean
Fostering growth for jobs

In una riunione congiunta tenutasi a Cipro nel settembre scorso, i ministri delle finanze dell'UE hanno commemorato i dieci anni di partenariato BEI-FEMIP con i loro partner mediterranei. I ministri hanno invocato un ruolo più deciso di guida dei finanziamenti di programmi d'investimento sostenibili e di lungo termine da parte della BEI-FEMIP, e anche di promotore dei partenariati che potenziano il valore aggiunto delle sue operazioni. Si sono tutti detti d'accordo affinché il FEMIP si concentri sulla crescita inclusiva sotto il profilo sociale, sull'occupazione soprattutto giovanile, sullo sviluppo del settore privato, comprese le PMI e la microfinanza, nonché sullo sviluppo delle infrastrutture economiche e sociali.

Nel corso degli ultimi dieci anni, la Banca è diventata il principale finanziatore di progetti della regione mediterranea. Dal 2002, i finanziamenti diretti allo sviluppo economico-sociale dei Paesi partner mediterranei attraverso il *project financing*, hanno superato i 13 miliardi di euro, interessando 2 300 PMI, creando 30 000 posti di lavoro e mobilitando quasi 35 miliardi di euro di capitali aggiuntivi.

Essa ha anche erogato più di 102 milioni di euro in operazioni di assistenza tecnica dirette alla creazione di conoscenze e di capacità.

Varo dell'**Iniziativa spaziale per il Mediterraneo**

L'Agenzia spaziale europea e la BEI hanno messo a punto un programma congiunto denominato «Iniziativa spaziale per il Mediterraneo». La cooperazione tra le due istituzioni è destinata a colmare il divario digitale attraverso servizi satellitari e a favorire così la crescita economica nella regione mediterranea. L'iniziativa gode del sostegno di *LuxInnovation*, l'Agenzia nazionale lussemburghese per l'Innovazione e la ricerca. Il programma si concentrerà su quegli aspetti della tecnologia spaziale in grado di migliorare aree fondamentali delle infrastrutture nella regione mediterranea, in particolare quelle riguardanti la gestione delle risorse idriche, l'energia, i trasporti e la logistica.

Investimenti e crescita
in tempi di cambiamento climatico

Il Dipartimento di economia della BEI ha organizzato, nel giugno scorso, la prima conferenza congiunta con il centro di ricerca Bruegel di Bruxelles dedicata agli investimenti e alla crescita in tempi di cambiamento climatico.

«L'azione a favore del clima non va solo vista in termini di costi, ma anche di opportunità economiche, soprattutto nel lungo periodo», ha affermato il Presidente Werner Hoyer nel discorso di benvenuto. «Lo sviluppo dell'economia verde e delle nuove tecnologie verdi offre un potenziale in termini di occupazione e sostegno alla crescita», ha aggiunto. Il dibattito, al quale hanno partecipato più di 100 delegati provenienti dal mondo accademico, politico e industriale, ha anche trattato delle scelte di compromesso e di complementarietà da fare per raggiungere gli obiettivi di tutela della competitività economica e di lotta contro il cambiamento climatico, di misure di attenuazione e di adeguamento al cambiamento climatico tra i vari strumenti politici sul clima. Il dibattito ha preceduto di alcuni giorni la Conferenza di Rio+20 che ha dato grande risalto all'aspetto della «crescita verde».

La sfida presente quando si investe nel clima

Gli obiettivi fissati dalla Commissione europea, in materia di investimenti nell'UE che attuano la transizione verso un'economia a basso contenuto di carbonio si situano, entro la metà del secolo, intorno ad un ulteriore 1,5% di PIL all'anno per i prossimi 40 anni. Si tratta di investimenti cruciali, in quanto il costo dell'inerzia sarebbe ancora più alto.

La lotta contro il cambiamento climatico è una priorità assoluta per la Banca: la quota degli investimenti nel settore è intorno al 30% e le considerazioni sul clima fanno ormai parte integrante di tutte le attività. Rispetto a tutte le altre aree d'intervento, è il settore distintamente più dinamico.

Resta il fatto che, come ha evidenziato lo studio congiunto BEI-Bruegel sugli investimenti in campo climatico, i mercati di per sé tendono ad investire troppo poco nelle misure di attenuazione e di adattamento al cambiamento climatico. Lo studio afferma in modo deciso che vi sono ampi e inesplorati margini di manovra in quelle operazioni che potrebbero rendere questa azione più efficiente, più orientata alla crescita e conforme ai vincoli di tipo fiscale.

Ad esempio, è essenziale determinare il prezzo delle emissioni di carbonio per rendere le tecnologie energetiche rinnovabili, come il solare o l'eolico, concorrenti con quelle convenzionali in un contesto di vendite in un mercato europeo liberalizzato dell'elettricità. Inoltre, il sostegno pubblico alle tecnologie rinnovabili innovative è necessario ma in tempi di austerità è sempre più difficile reperire i finanziamenti.

I partecipanti alla conferenza hanno convenuto sul fatto che gli investimenti necessari per indirizzare l'economia dell'UE sul cammino della crescita «verde» sono ingenti. Pur riconoscendo che esistono molti ostacoli di natura extra finanziaria da risolvere, essi hanno sottolineato che è necessaria la sinergia di finanziamento pubblico e privato per creare un'economia a basso contenuto di carbonio.

«Dobbiamo spronare di nuovo la gente ad agire», ha precisato il Vicepresidente della BEI Simon Brooks. «È questo il nocciolo dell'iniziativa dei *project bonds*: sarebbe un uso positivo ed efficiente di risorse rare», ha aggiunto. I *project bonds* danno la possibilità alle società di progetto di emettere obbligazioni con grado d'investimento. Un meccanismo finanziario congiunto BEI-UE basato sulla ripartizione del rischio porterebbe il merito di credito dei titoli privilegiati ad un grado sufficientemente alto da coinvolgere gli investitori istituzionali a finanziare progetti infrastrutturali fondamentali. I politici dell'UE hanno da poco dato il via alla fase pilota dell'iniziativa.

Durante il dibattito è emersa un'altra considerazione: i politici, più che attirare i

«Lo sviluppo dell'economia verde e delle nuove tecnologie verdi offre un potenziale in termini di occupazione e sostegno alla crescita».

finanziamenti, dovrebbero impegnarsi a risolvere i nodi esistenti che ostacolano i finanziamenti a favore del clima, incentivare l'innovazione e stimolare la comunicazione per spiegare alla gente le scelte di politica pubblica.

Vi è stata convergenza di vedute sul fatto che una sfida che si protrae sul lungo termine necessita di un quadro di azione credibile anch'esso improntato sul lungo termine. I responsabili in campo decisionale devono concretamente elaborare politiche prevedibili e un quadro di sostegno perché l'incertezza rappresenta un importante ostacolo al coinvolgimento del mondo imprenditoriale.

Decarbonizzazione e crescita – aspetti di compromesso o di complemento?

«Vi è qualcosa che semplicemente non quadra», ha affermato il Prof. Richard Tol della *Sussex University*, dicendosi perplesso sul concetto di «crescita verde», dando poi spunto ad un vivace dibattito. Il settore energetico, che rappresenta solo il 3% circa dell'economia, non è in grado di agire in modo sufficiente da motore dell'economia. Ha precisato inoltre che semplicemente sostituendo i carburanti fossili con le fonti energetiche rinnovabili comporterà un maggior fabbisogno di capitali nel settore energetico ma ha espresso perplessità riguardo a un eventuale effetto incentivante sotto il profilo occupazionale.

L'ex ministro greco dell'ambiente, energia e cambiamento climatico Giorgios Papaconstantinou ha delineato un parere opposto, sottolineando che nel suo Paese la forza lavoro nel settore dell'energia rinnovabile era raddoppiata negli ultimi anni. «È uno dei rari raggi di luce presenti nella nostra economia depressa», ha affermato, aggiungendo che la Grecia non sarà in grado di mantenere lo stesso ritmo di crescita nel settore.

UE e azione globale

«Rischiamo di dimenticarci delle misure di adeguamento», è il monito lanciato dal Prof. Sam Fankhauser della *London School of Economics*. «Conviene eliminare ora il divario esistente sul fronte dell'adeguamento», aggiungendo che i costi che emergeranno poi si moltiplicherebbero se il problema non venisse affrontato a tempo.

Jos Delbeke, direttore generale dell'azione a favore del clima alla Commissione europea, ha affermato che l'UE è già in posizione di guida nel dibattito mondiale sul clima. Non c'è però spazio per la compiacenza. «Dobbiamo continuare ad innovare e a tener conto della concorrenza globale», ha sottolineato. Riferendosi ai negoziati sul clima globale attualmente in corso, egli ha esortato affinché «il modello di multilateralismo e di *governance* globale sia reinventato». «Non c'è alternativa se non quella di lavorare insieme sui problemi veramente globali. L'Europa ha una missione in questo campo», ha concluso. ■

L'azione a favore del clima sotto la lente economica

Il cambiamento climatico presenta varie dimensioni. La relazione congiunta della BEI e dell'Istituto Bruegel affronta l'aspetto dal punto di vista economico e cerca di misurare l'impatto economico del cambiamento climatico, nonché i costi e i vantaggi derivanti dalle azioni di attenuazione e di adattamento.

Uno dei messaggi più significativi dello studio è che esistono ampi e inesplorati margini di manovra nelle operazioni che potrebbero rendere l'azione europea più efficiente, più orientata alla crescita e conforme a vincoli di tipo fiscale.

Sotto il profilo degli investimenti, le principali questioni riguardano: la necessità di bilanciare gli investimenti nell'azione di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e nell'adattamento al cambiamento climatico; l'urgenza e la tempistica di realizzare investimenti in ambedue i fronti; i nodi da sciogliere per accordare gli investimenti; e le politiche che possono superarli e rendere proficui gli investimenti. Sotto il profilo della crescita, i temi in discussione hanno riguardato: il legame esistente tra l'azione a favore del clima e la crescita economica; le dimensioni sul breve e sul lungo periodo di questo legame; e l'importanza dell'innovazione come interfaccia tra l'azione a favore del clima e la crescita economica.

Nel corso degli ultimi cinque anni, la BEI ha effettuato 1 500 operazioni per un valore di quasi 280 miliardi di euro di prestiti destinati a stimolare il potenziale di crescita e occupazione in Europa.

Le risorse della BEI di norma provocano un effetto moltiplicatore degli investimenti, grazie al coinvolgimento di altre fonti finanziarie.

La BEI generalmente finanzia fino al 50% del costo di realizzazione del progetto. I prestiti della BEI hanno spesso una funzione aggregante, attirando altri partner finanziari per portare a termine il piano d'investimento.

L'effetto moltiplicatore della BEI in cifre [1]

[1] *Cifre comprese tra il 2007 e il 2011 nell'Unione europea*
[2] *Dal 2008*

Innovazione e competenze

- 15 miliardi di euro a sostegno dell'innovazione
- Risorse dirette a oltre 120 istituti scolastici e università

Infrastrutture strategiche

- La BEI ha finanziato diverse centinaia di chilometri di ferrovia
- ed ha contribuito al collegamento a internet superveloce di milioni di persone

Azione a favore del clima

- La BEI ha finanziato l'installazione di diverse migliaia di megawatt di capacità di energia eolica e solare beneficiando milioni di famiglie
- 5 miliardi di euro sono andati a favore dell'efficienza energetica

L'accesso delle PMI ai finanziamenti [2]

- Più di 37 miliardi di euro sono andati ad oltre 220 000 piccole e medie imprese

Interconnettore est-ovest contribuisce **alla generazione elettrica** da fonti rinnovabili

È stato inaugurato a settembre il primo collegamento elettrico tra l'Irlanda e la Gran Bretagna. L'interconnettore rappresenta il primo varo di successo di un progetto energetico rientrante nel piano di ripresa dell'UE sostenuto dalla BEI. È il primo grande progetto di infrastruttura energetica creato in Irlanda dal 1929.

L'interconnettore est-ovest collega Deeside, nel Galles del nord, a Woodland, nella Contea di Meath in Irlanda. Il cavo sottomarino, lungo quasi 260 km, è in grado di trasportare 500 megawatt, cioè un volume sufficiente di energia da soddisfare 300 000 abitazioni.

«L'interconnettore avvicina i nostri mercati energetici», afferma Dermot Byrne, amministratore delegato della *EirGrid*, la società pubblica incaricata della realizzazione di questa opera strategica. «Contribuisce ad una maggiore sicurezza degli approvvigionamenti ed è il traguardo più significativo che consente all'Irlanda di sfruttare ed esportare le sue enormi risorse di energia rinnovabile. Vi è un altra criticità: esso consente l'accesso energetico dal Regno Unito e dal continente europeo, facendo aumentare la concorrenza nel mercato e allentando la pressione sui prezzi», aggiunge l'amministratore delegato di *EirGrid*.

Sostenere le infrastrutture energetiche per stimolare la ripresa europea

«Il fabbisogno di infrastrutture energetiche è una delle maggiori sfide che l'UE deve affrontare in questo campo», commenta il Commissario all'energia dell'UE Günther Oettinger. È chiaro che è necessario agire. L'interconnettore est-ovest irlandese raddoppierà il volume dell'interflusso di elettricità tra il Regno Unito e l'Irlanda aumentando le possibilità di scambio commerciale tra i due mercati. È una componente cruciale della creazione di un mercato unico in Europa nel settore energetico.»

Come contributo al piano di ripresa economica europea e, nella fattispecie, di sostegno ai progetti energetici cruciali per contrastare gli effetti della crisi finanziaria nell'economia reale, l'UE ha accordato a questa opera 110 milioni di euro. Come collegamento alla rete prioritaria dell'UE, è un progetto che rientra nelle reti energetiche transeuropee (TEN-E).

Il sostegno della BEI è stato di 300 milioni di euro, diretti alla costruzione di circa 260 km di cavo sottomarino tra l'Irlanda e il Galles.

Questo nuovo collegamento dovrebbe trasformare il mercato irlandese dell'energia, far nascere opportunità di scambio commerciale energetico tra i due Paesi e creare un mercato di esportazione dell'elettricità da fonti rinnovabili. Migliorerà la sicurezza degli approvvigionamenti e agevolerà la concorrenza mediante il collegamento tra il mercato elettrico irlandese ed il resto dell'Europa.

Collegare i mercati dell'elettricità

«Gli investimenti nelle infrastrutture energetiche sono un'opera che si snoda sul lungo periodo. L'nterconnettore rientra in una serie di grandi progetti di sviluppo della rete», afferma Pat Rabitte, il Ministro delle comunicazioni, dell'energia e delle risorse naturali irlandese.

«Questo sviluppo dimostra il vantaggio derivante da un'Irlanda che opera in un contesto europeo», aggiunge il ministro. «La puntualità di consegna e i costi finali ben al di sotto di quelli preventivati in bilancio da *EirGrid* costituiscono un voto di fiducia per l'Irlanda, per essere stata in grado di realizzare progetti complessi, con il sostegno del settore bancario internazionale.»

L'interconnettore est-ovest è la maggiore opera infrastrutturale nel campo dell'energia ad essere costruita dal 1929, anno dell'inaugurazione della centrale idroelettrica di Arnacrusha. Il vantaggio che ne deriva per gli utenti si tradurrà in maggiore sicurezza degli approvvigionamenti, maggiore competitività e stimolo alla crescita della generazione elettrica da fonti rinnovabili.

Facilitare lo sviluppo dell'energia eolica

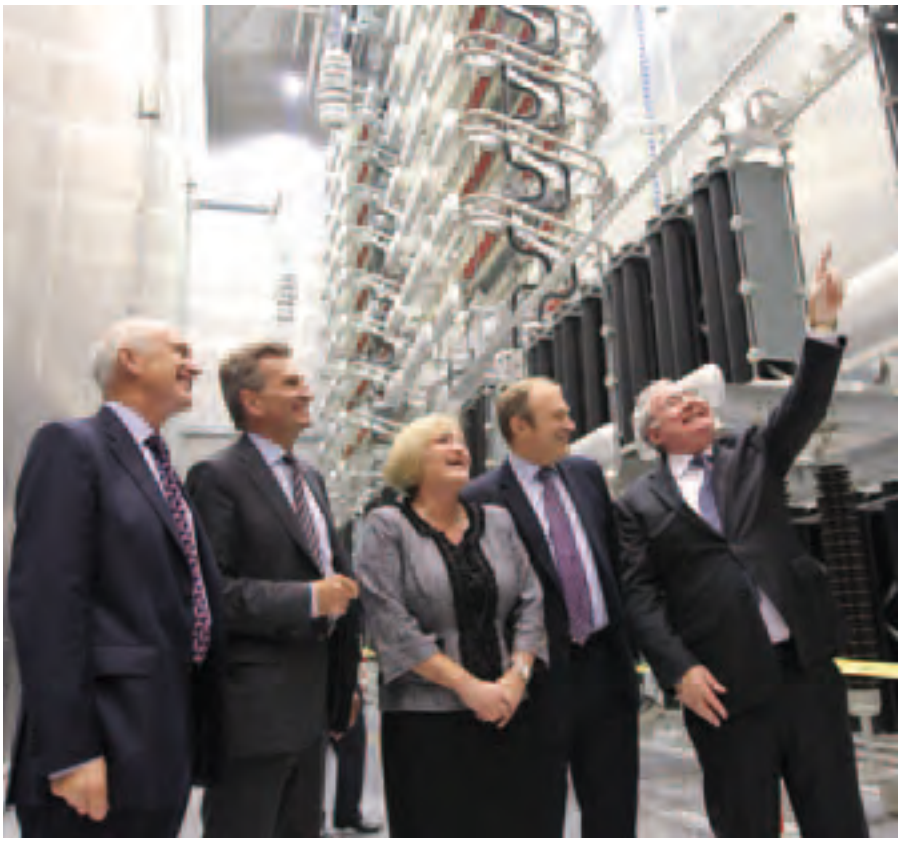
L'interconnettore contribuirà a garantire un maggiore accesso all'energia per l'Irlanda in futuro. La sicurezza energetica significa assicurare un volume soddisfacente di elettricità di alta qualità conforme ai bisogni di una popolazione in aumento.

L'Irlanda è tuttora fortemente dipendente dalle importazioni di combustibili fossili ad uso energetico, pur avendo un enorme potenziale di energia eolica. Quando l'interconnettore sarà operativo, vi sarà la possibilità di aumentare la generazione di elettricità da fonte eolica. Ciò sarà dovuto al fatto che sarà possibile importare un maggior volume di elettricità come riserva alla carenza di generazione eolica nei giorni poco ventosi in Irlanda. Allo stesso modo, quando vi sarà una produzione elettrica in eccesso in Irlanda, compresa quella eolica, sarà possibile esportarla in Gran Bretagna. L'interconnettore va visto nell'ottica di una strada a doppia corsia. L'energia sarà importata dalla Gran Bretagna quando è meno cara o quando vi è carenza di produzione elettrica in Irlanda. Collegandosi alla rete nazionale britannica, l'Irlanda riesce ad immettersi alla rete energetica europea attraverso l'interconnettore che unisce il Regno Unito al continente.

Questo progetto inoltre conforta l'ambizione dell'Irlanda di diventare ecologica e di garantire i propri approvvigionamenti energetici futuri, contribuendo anche, a livello più generale, al raggiungimento degli obiettivi europei nel campo del cambiamento climatico. La BEI ha già finanziato più di 240 MW di capacità eolica nel Paese. Più di recente, ha contribuito ad una grande opera di ammodernamento della rete energetica, che ha portato ad un maggior ricorso alle energie rinnovabili e al collegamento dei parchi eolici con le stazioni di ricarica dei veicoli elettrici.

«L'interconnettore est-ovest non è solo un grande ed imponente traguardo ingegneristico. Porta anche molteplici vantaggi all'economia britannica e irlandese», afferma il Ministro dell'energia e del cambiamento climatico inglese, Edward Davey. Questo nuovo collegamento tra le due reti elettriche migliorerà la sicurezza reciproca negli approvvigionamenti, stimolerà la concorrenza, riducendo i prezzi ai consumatori. Inoltre, farà affluire un maggior volume dell'abbondante energia eolica irlandese verso l'ampissimo bacino di utenza inglese. ■

«L'interconnettore est-ovest irlandese sarà in grado di raddoppiare l'interflusso elettrico tra l'Irlanda e il Regno Unito, dando maggiori opportunità di interscambio tra questi due mercati. Rappresenta una componente fondamentale della creazione del mercato unico energetico in Europa».



Ampliamento del porto di Rotterdam grazie al sostegno della BEI

I contorni naturali del porto più grande d'Europa sono definitivamente cambiati a fine luglio, quando è stato chiuso un frangiflutti di undici km, facente parte delle opere del progetto «Maasvlakte 2». La BEI finanzia questo significativo progetto infrastrutturale con un prestito di 900 milioni di euro.

L'ampliamento del porto si è reso oggi necessario per far fronte alla crescente domanda di spazi futuri, e questo incide sulla geografia dei Paesi Bassi. Il porto di Rotterdam è aumentato del 20%, i Paesi Bassi hanno acquistato 2 000 ettari in più e la costa si spinge di oltre 3,5 km verso il mare. I nuovi spazi ricavati consentono l'allestimento di infrastrutture logistiche a servizio delle grandi navi portacontainer, che necessitano di acque profonde, siti per l'industria di trasformazione chimica e servizi di distribuzione.

Le infrastrutture portuali di Rotterdam svolgono un ruolo cruciale per l'economia olandese e per l'Europa nordoccidentale. Corsi fluviali, strade ferrate, autostrade e gasdotti collegano il principale porto europeo con destinazioni situate in tutto il continente. I trasporti marittimi movimentano circa il 90% dei commerci con l'estero dell'UE, e i porti marittimi rappresentano le porte di accesso al mondo dell'Unione.

L'entrata in funzione del *Maasvlakte* 2 è prevista nella seconda metà del 2014, sei anni dopo l'inizio dei lavori (2008).

In aiuto alle esigenze di lungo termine nel settore dei trasporti

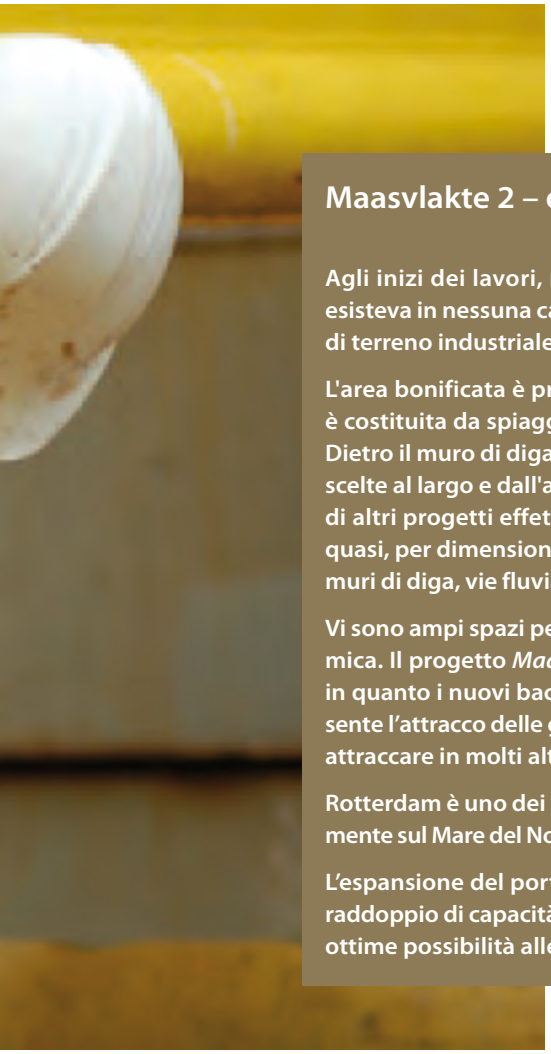
«La BEI è lieta di collaborare con l'Autorità del porto di Rotterdam da molti anni per garantire che l'ampliamento delle strutture portuali del *Maasvlakte 2* possano incidere positivamente sull'economia olandese e sull'Europa nordoccidentale», ha affermato il Presidente della BEI Werner Hoyer.

Gli investimenti infrastrutturali a valenza europea, come il porto di Rotterdam, rappresentano l'attività consuetudinaria della Banca. La Banca finanzia questo imponente progetto con un prestito di 900 milioni di euro, destinato alla bonifica dei terreni e alla costruzione di infrastrutture logistiche per container, ed altre apposite, al fine di aumentare la capacità del porto.

«L'entità del prestito e la lunghissima durata sono gli elementi fondamentali dei nostri investimenti. I progetti si basano su casi commerciali specifici, ciò nonostante il punto di equilibrio finanziario viene raggiunto dopo molto tempo. È per tale motivo che queste risorse sono importanti per questo tipo di progetti», ha commentato il responsabile finanziario dell'Autorità del porto di Rotterdam, Paul Smits.

Come funziona lo sviluppo sostenibile delle infrastrutture

Ampliare il porto e tutelare l'ambiente sono due obiettivi che non possono



Maasvlakte 2 – dati salienti

Agli inizi dei lavori, nel 2008, la profondità marina nell'area era di 17 metri. L'area *Maasvlakte 2* non esisteva in nessuna cartina geografica, era solo uno schizzo progettuale. Comprenderà presto 1 000 ettari di terreno industriale, situato direttamente in acque profonde.

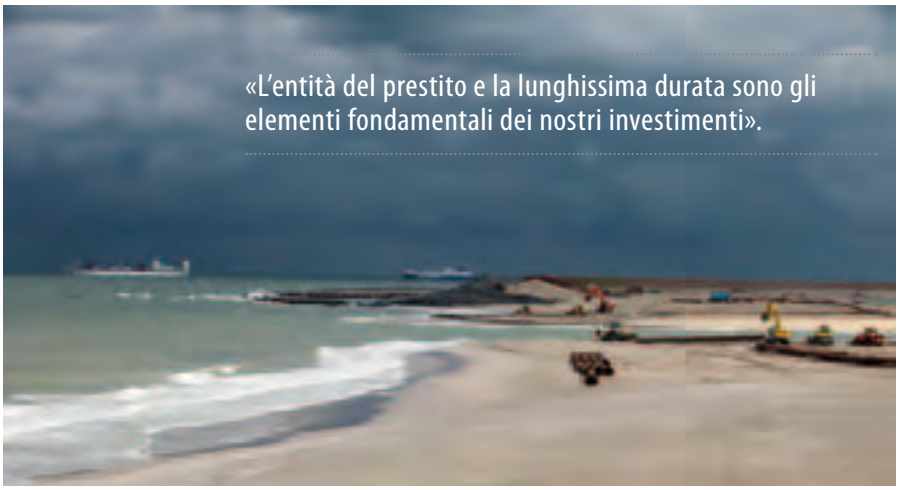
L'area bonificata è protetta da un muro di diga in parte «morbido» e in parte «duro». La parte morbida è costituita da spiaggia e dune, mentre quella dura è fatta di pietre, sassi o massi naturali e di cemento. Dietro il muro di diga, il terreno è sopraelevato. La sabbia necessaria proviene da aree attentamente prescelte al largo e dall'attività di dragatura del fondale per allargare il porto, nonché dal materiale di risulta di altri progetti effettuati nel perimetro portuale. L'area bonificata è di circa 2 000 ettari, paragonabile quasi, per dimensione, all'aeroporto di Schiphol o a Disneyland. Metà è occupata da infrastrutture, come muri di diga, vie fluviali, ferrovie, strade e bacini portuali. Gli altri 1 000 ettari sono adibiti a siti industriali.

Vi sono ampi spazi per la movimentazione dei container, per i servizi di distribuzione e per l'industria chimica. Il progetto *Maasvlakte 2* non è solo grande per superficie interessata ma anche per la profondità, in quanto i nuovi bacini portuali offrono nuove opportunità. Con un pescaggio di 20 metri, il porto consente l'attracco delle grandi navi portacontainer a pescaggio profondo del futuro, che non potranno invece attraccare in molti altri porti europei.

Rotterdam è uno dei porti più accessibili d'Europa, grazie alla posizione geografica che si affaccia direttamente sul Mare del Nord. Di conseguenza, l'area *Maasvlakte 2* può essere raggiunta via mare in una o due ore.

L'espansione del porto esistente, che raggiungerà complessivamente quasi 12 500 ettari, comporterà il raddoppio di capacità di movimentazione dei container. Collegamenti eccellenti verso l'hinterland offrono ottime possibilità alle aziende che desiderano impiantarsi nell'area *Maasvlakte 2*.

essere disgiunti. I pianificatori e gli ingegneri incaricati di eseguire l'ampliamento del porto hanno posto speciale attenzione all'integrazione dell'elemento umano: una pista ciclabile, una spiaggia, una ferrovia saranno risultati subordinati di questa grande opera di cui la popolazione locale potrà fruire. Inoltre, le perdite in termini di natura causate dalla costruzione del *Maasvlakte 2* saranno controbilanciate dalla creazione di un'area marina protetta e dall'ampliamento di un'area lasciata a dune.



Creare i principali collegamenti dei trasporti in Europa

Realizzare la rete di trasporti transeuropea e sviluppare modi di trasporto sostenibili sono tra le priorità assolute della BEI. Negli scorsi cinque anni ha investito più di 5 miliardi di euro in infrastrutture dei trasporti marittimi e fluviali interni, nonché in diversi altri progetti portuali, tra i quali quelli riguardanti i porti di Amburgo, Bremerhaven, Anversa, Helsinki e Marsiglia. ■

Sostegno alle microimprese
con il fondo *Progress*

Ottenere prestiti per avviare un'impresa è sempre stato difficile: con la crisi finanziaria la situazione è però peggiorata. Andronikos, Anton, Katarzyna e Alina sono riusciti a diventare imprenditori di microimprese, grazie all'aiuto del fondo *Progress Microfinance*.

Esso ha sinora erogato 74,5 milioni di euro, diretti a microprestiti in aiuto a imprenditori desiderosi di creare *start-up* o di sviluppare le loro aziende. L'obiettivo del programma è migliorare l'accesso alla microfinanza a coloro per i quali tali fondi rivestono un carattere di criticità - in particolare i disoccupati o quelli che rischiano di esserlo, le persone che stentano ad entrare nel mercato del lavoro, quelle a rischio di esclusione sociale o chi si trova in posizione svantaggiata di fronte al mercato del credito convenzionale.

Gli imprenditori che desiderano ottenere un microprestito dal fondo *Progress Microfinance* devono rivolgersi agli istituti prescelti nel loro Paese. Lo scorso settembre, a due anni dal varo, il programma contava 18 stipule presso il Fondo europeo per gli investimenti (FEI), istituzione che fa parte del Gruppo BEI e che è alla guida in Europa nel campo dei finanziamenti in capitale di rischio e nell'innovazione. I Paesi che possono accedere al *Progress Microfinance* sono: Belgio, Bulgaria, Cipro, Francia, Grecia, Italia, Lituania, i Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Romania, Slovenia e Spagna. Ne seguiranno altri.

Progress eroga microprestiti inferiori a 25 000 di euro con l'obiettivo di generare un volume complessivo di finanziamenti pari a 500 milioni di euro diretti a 46 000 microimprenditori di tutta Europa.

Il fondo *Progress Microfinance*

Il fondo *Progress Microfinance* ha una dotazione di 203 milioni di euro, messi a disposizione dalla Commissione europea e dalla BEI. Eroga miniprestiti inferiori a 25 000 di euro con l'obiettivo di generare un volume complessivo di prestiti pari a 500 milioni di euro a favore di 46 000 microimprenditori di tutta Europa. Il gestore è il FEI, responsabile della selezione dei mutuatari negli Stati membri dell'UE che a loro volta indirizzeranno i microcrediti a beneficiari finali. Il FEI è in grado di erogare garanzie a favore degli istituti di microcredito, i quali in tal modo incentivano l'intermediazione a favore di gruppi svantaggiati, oppure migliorano le condizioni di prestito per i beneficiari finali, agevolando tassi d'interesse e garanzie. Il fondo *Progress Microfinance* offre anche prestiti e partecipazioni azionarie a istituti erogatori di microcredito allo scopo di potenziare i loro volumi di finanziamento in microcrediti.

Cipro: Andronikos Giallouros – l'impresa di autolavaggio

Alla fine dei 26 mesi di servizio militare, Andronikos ha messo su un autolavaggio nel terreno di famiglia a Episkopi, a Cipro. Era un terreno lasciato incolto da anni, e per quanto avesse meditato già da prima su questa idea, Andronikos non disponeva dei mezzi per acquistare il macchinario necessario. Con la Cooperativa *Credit Society* Kouriou ha potuto concludere un microprestito da 20 000 euro; alcune settimane dopo ha acquistato un nuovo apposito macchinario e ha avviato l'attività. Oggi il suo giro d'affari è di 60 auto alla settimana: ha due dipendenti e i suoi piani sono di ampliare l'attività di lavaggio a mezzi più grandi, tra i quali bus turistici, trattori e camion e assumere tra qualche mese un dipendente che l'aiuterà a gestire il nuovo macchinario.

Bulgaria: Anton Topalov – serre più grandi per la produzione di ortaggi

Anton, coltivatore diretto di ortaggi, ha costruito due anni fa una nuova serra, con l'obiettivo di ingrandirla e di aumentare la produzione. Tuttavia, non essendo stato cliente presso un istituto di credito e non riuscendo a dimostrare il reddito reale, Anton non è riuscito ad ottenere un prestito presso le banche locali. È venuto a conoscenza che l'istituto bulgaro *Mikrofond*, attivo nella micro finanza, poteva aiutarlo e vi si è rivolto per un prestito. Ha ottenuto 1 150 euro per l'acquisto di semenza, fertilizzanti, pesticidi e per finanziare l'ampliamento della serra. Con l'aumento del lavoro, in modo saltuario ricorre ad addetti stagionali locali di origine rom, che essendo disoccupati di lungo termine, sono lieti di poter essere d'aiuto ai vicini del posto. Con un lavoro stabile dopo la disoccupazione, Anton è felice di restare al paese e occuparsi dei suoi genitori, godendosi allo stesso tempo i frutti del proprio lavoro.

Polonia: Katarzyna Nowakowska – negozio di oggettistica da regalo e caffetteria

Nel 1996, Katarzyna ha deciso di creare una sua attività, come promotrice pubblicitaria e disegnatrice di locandine e dépliant. Iniziò così a produrre e vendere cornici decorative, statuine fatte di sale, stampe di vetro: ebbe così successo che si è dovuta ampliare e traslocare in centro, vicino alla piazza del mercato. Ha aperto un negozio di articoli da regalo e di caffetteria, un luogo in cui i clienti possono acquistare articoli vari per turisti e allo stesso tempo consumare bevande o la pasticceria tipica del posto. Per far fronte alla domanda, Katarzyna ha dovuto acquistare una cucina. È riuscita a far fronte grazie a un prestito di 5 320 euro ottenuto dall'istituto *Inicjatywa Mikro*. La somma le ha consentito di ampliare l'attività e di assumere una dipendente, Malgorzata.

Lituania: Alina Mankuviene – impresa familiare per la produzione di articoli premio

Alina ha diretto per un anno un'azienda *online* di produzione di articoli premio a Šiauliai; il suo sogno era creare una propria azienda familiare di produzione e vendita di articoli premio. La sua ditta riforniva regolarmente scuole, squadre di calcio, esposizioni canine e organizzatori di sagre paesane del posto con articoli premio da primo, secondo e terzo posto. Era una ditta nota nella sua regione per i bei premi e trofei venduti. Notando un'opportunità di mercato, Alina si è rivolta alla banca *Šiaulių Bankas AB* per ottenere un prestito e creare la propria azienda. Nello spazio di alcune settimane, ha ricevuto la somma di 15 930 euro con la quale ha aperto un nuovo punto vendita che cura, allo stesso tempo, la vendita diretta e quella *online*. Gli affari sono subito partiti benissimo: ha assunto un dipendente e il suo obiettivo è diventare leader del mercato locale nel giro di qualche anno. ■

Piccole imprese croate
finanziate dalla BEI

«Oltre 1 200 progetti, finanziati con i fondi raccolti, hanno portato alla creazione di migliaia di nuovi posti di lavoro. L'aspetto ancora più rilevante è che molti di quelli già esistenti hanno potuto essere mantenuti, grazie ai nostri prestiti».

La Croazia, una delle principali mete di vacanza in Europa che diventerà membro dell'UE nel prossimo luglio, ha un'economia che dipende fortemente dal turismo. A Dubrovnik, un prestito della BEI alle PMI e *mid-cap* intermediato dalla banca HBOR, viene in aiuto allo sviluppo delle aziende locali di questo settore.

Il settore del turismo croato è florido: il Paese è visitato ogni anno già da ben 10 milioni di persone. È il fiore all'occhiello della *performance* economica del Paese: stando ai dati del *World Tourism and Travel Council*, un organo dell'industria a livello globale, il turismo contribuisce direttamente all'11% del PIL della Croazia, mentre in termini di più ampio impatto sull'economia, contribuisce a più di un quarto del reddito nazionale.

Sfruttare i punti di forza della Croazia – il settore del turismo.

Hanno beneficiato delle risorse della BEI, intermediate dalla Banca croata per la ricostruzione e lo sviluppo *(HBOR – Hrvatska banka za obnovu i razvitak)* due piccoli progetti, uno riguardante l'*Hotel Lacroma* di Dubrovnik e l'altro un'imbarcazione turistica, la *MS Sea Star*.

L'*Hotel Lacroma* mette a disposizione stanze, posti di campeggio e strutture di ristorazione nei pressi della città storica di Dubrovnik. Il prestito è servito ad ammodernare e riqualificare l'albergo, incrementandone la capacità a più di 400 unità di accomodamento.

La nave *Ms Sea Star*, recentemente acquistata, consente la navigazione lungo la costa nell'area di Dubrovnik. Grazie al prestito intermediato dalla banca *HBOR*, la società *Jadranska krstarenja* ha potuto acquistare il battello e sostenere le proprie attività. È il primo vascello croato polifunzionale atto ai trasporti ma anche ad ospitare vari eventi, compreso un ristorante da 400 posti tavola.

Sviluppare i partenariati di successo

Nell'ottica dello sviluppo degli attuali rapporti con la banca *HBOR*, a settembre la BEI ha accordato un altro prestito da 100 milioni di euro diretto al finanziamento di progetti di PMI, *mid-cap* e municipalità. Esso rappresenta la prosecuzione dell'ottima cooperazione esistente tra le due istituzioni, portando il numero delle linee di credito accese a favore della banca *HBOR* a sette, pari a un volume complessivo di 860 milioni di euro.

La stipula del contratto è avvenuta a Dubrovnik, dopo la riunione del Consiglio di amministrazione della BEI, che si è tenuta per la prima volta in Croazia. Il Paese adriatico ha ottenuto lo *status* di osservatore al Consiglio di amministrazione della Banca per poi diventare un'azionista della BEI al momento della sua entrata nell'UE nel prossimo luglio.

«La BEI finanzia quei progetti in Croazia che le consentono di soddisfare i criteri di adesione e di integrarsi rapidamente nell'Unione», ha affermato il Presidente della BEI Werner Hoyer. «Il nuovo prestito migliorerà l'accesso ai finanziamenti di lungo termine con condizioni agevolate da parte delle PMI e aziende *mid-cap*, ma non solo, favorirà l'attuazione dei loro progetti e rafforzerà la loro competitività».

È diretto a finanziare i progetti delle piccole e medie imprese nei settori dell'industria e dei servizi, compreso il turismo. Il prestito sosterrà anche progetti infrastrutturali di piccola e media dimensione patrocinati dalle autorità locali, i progetti nel settore della conoscenza e nei settori ad alta componente tecnologica; perseguirà anche altre priorità quali l'energia, la tutela ambientale, la sanità e l'istruzione.

«Oltre 1 200 progetti, finanziati con i fondi raccolti, hanno portato alla creazione di migliaia di nuovi posti di lavoro. L'aspetto ancora più rilevante è che molti di quelli già esistenti hanno potuto essere mantenuti, grazie ai nostri prestiti», ha commentato il Presidente della Banca croata per la ricostruzione e lo sviluppo *HBOR*, Anton Kovačev. «La prosecuzione dell'eccellente cooperazione tra la BEI e la banca *HBOR* è di fondamentale importanza: potremo in tal modo garantire l'afflusso di risorse di qualità agli imprenditori croati, condizione *sine qua non* per l'avvio di un nuovo ciclo di investimenti». ■

L'edilizia sociale a Vienna

sotto il segno del risparmio intelligente

Che si tratti di ridurre la dipendenza dalle esportazioni, creare posti di lavoro, liberare risorse economiche, incentivare la concorrenza oppure ridurre le emissioni di gas serra, l'efficienza energetica si dimostra un motore dell'economia per molteplici aspetti. Il programma di rinnovamento nel settore dell'edilizia della città di Vienna è diretto al risparmio energetico e al miglioramento dell'edilizia sociale.

L'edilizia è responsabile del 40% dei consumi energetici e del 36% delle emissioni di CO_2 nell'UE. I mutamenti demografici ed economici che avverranno in futuro dovrebbero aumentare il fabbisogno energetico nelle città. Il modo più conveniente per ridurre le emissioni e la domanda energetica è dunque incentivare l'efficienza energetica. Il settore edile racchiude un potenziale enorme di opportunità per ridurre il consumo energetico.

In tempi economici difficili, in particolare, l'efficienza energetica è in grado di offrire un contributo importante all'opera di ridurre i costi dell'edilizia. Gli amministratori europei hanno approvato di recente degli obiettivi vincolanti a livello nazionale in tema di efficienza energetica e stabilito misure dirette al risparmio energetico attraverso mezzi specifici, tra i quali il rinnovo dell'edilizia pubblica.

Dotarsi di edifici sostenibili

Molte persone a Vienna risiedono nei condomini. Ristrutturare gli appartamenti significa alleggerire il costo del riscaldamento e migliorare la qualità di vita. La capitale austriaca è il centro della vita politica, economica e commerciale del Paese. La popolazione è in crescita costante e conta oggi quasi 1,7 milioni di abitanti. Essi risiedono in 900 000 appartamenti, un quarto dei quali, pressappoco, di proprietà dell'ente preposto all'edilizia abitativa sociale *Wiener Wohnen*.

L'ente si propone di elevare tutto il parco abitativo municipale ai più alti standard di prestazione energetica entro il 2020. Un prestito della BEI di 270 milioni di euro sta finanziando interventi di rinnovo e di ristrutturazione per migliorare soprattutto l'efficienza energetica di quasi 177 edifici facenti parte dell'edilizia sociale cittadina. Gli investimenti hanno per oggetto l'ammodernamento del sistema di riscaldamento, la coibentazione dei muri, pavimenti e degli ultimi piani, ed il miglioramento dell'involucro termico e della rete elettrica. Gli interventi contribuiscono non solo a ridurre le bollette elettriche, ma anche ad abbattere notevolmente l'inquinamento atmosferico.

In primo piano l'efficienza energetica

Stando alle stime, il programma di interventi faciliterà la riduzione di quasi 46 000 tonnellate di emissioni di CO_2, contribuendo alla realizzazione dell'ambizioso programma cittadino riguardante il cambiamento climatico. Il progetto migliorerà anche la qualità di vita degli inquilini, rinnovando l'estetica stessa dei palazzi e stimolando altri interventi migliorativi nei quartieri.

In ultima analisi, i vantaggi diretti per gli inquilini saranno in termini di bollette elettriche meno care. È un aspetto che ha un grande impatto per i residenti dell'edilizia sociale. Le bollette elettriche di una casa ristrutturata sotto il profilo termico possono addirittura risultare dimezzate.

I finanziamenti della BEI diretti all'efficienza energetica sono aumentati del 70% dal 2008, raggiungendo quasi 1,3 miliardi di euro nel 2011. Questi interventi fanno parte della sua azione a favore del clima, che sostiene l'obiettivo dell'UE di aumentare l'efficienza energetica nell'Unione del 20% entro il 2020, allo scopo di ridurre il consumo energetico. L'efficienza energetica è il modo più conveniente e razionale di abbattere le emissioni nocive e migliorare la sicurezza degli approvvigionamenti. ■

177 edifici

Un prestito BEI di 270 milioni di euro è diretto alla ristrutturazione e all'ammodernamento energetico di quasi 177 edifici.

Avvio dei **trasporti sostenibili a Varsavia**

I pendolari della capitale polacca godranno del maggior conforto ed efficienza offerti dai nuovi treni acquistati grazie al sostegno della BEI. La Banca sta finanziando un urgente ammodernamento del materiale rotabile locale e di parte delle infrastrutture connesse.

Dodici delle quattordici nuove unità multiple elettriche finanziate dalla BEI sono già operative: ciascuna ha una capacità massima di 500 passeggeri, di cui più di 120 possono trovare posto a sedere. La ferrovia regionale leggera di 36 km, che collega le zone sudoccidentali di Varsavia con i comuni limitrofi e con le piccole municipalità, conta ormai 28 fermate. Varsavia ospita oggi quasi due milioni di abitanti, che diventano tre milioni se si tiene conto di tutta l'area metropolitana.

Si tratta della prima ferrovia elettrica della Polonia, in funzione dal 1927. Fino a poco tempo fa il materiale rotabile era uno dei più antiquati del Paese. Nel 1972 furono acquistate 40 nuove unità, che avevano un profilo tipico da era socialista e che sostituirono le vecchie carrozze acquistate in Inghilterra negli anni '20. La maggior parte di questi modelli del 1972 è tuttora in funzione.

«Il nostro materiale rotabile aveva più di quarant'anni e nonostante l'ottima prestazione raggiunta, non era più in grado di soddisfare i bisogni crescenti nei trasporti, comprese le esigenze degli utenti disabili». Grazie al sostegno della BEI, abbiamo iniziato a sostituirlo con materiale modernissimo, che rispetta i più alti requisiti nel campo della sicurezza», afferma Grzegorz Dymecki, Presidente del Consiglio di amministrazione dell'ente ferroviario preposto, il *Warszawska Kolej Dojazdowa*.

Carrozze più moderne per i pendolari della ferrovia leggera

Il nuovo materiale rotabile sostituirà quasi completamente la flotta esistente. La capacità di trasporto sarà aumentata di quasi un quinto, grazie ad una migliorata capacità di accelerazione e una minore esigenza di manutenzione dei nuovi treni.

La BEI ha accordato quasi 39 milioni di euro per finanziare l'acquisto di nuovo materiale rotabile e per migliorare le infrastrutture su tutta la linea ferroviaria regionale. Vi è stata, negli ultimi anni, una crescita costante del numero dei passeggeri e il sistema di trasporto pubblico ormai datato non è quasi più in grado di far fronte al traffico crescente.

«Il numero degli utenti è aumentato costantemente, passando da 6,4 milioni nel 2006 a oltre 7,3 milioni del 2011. Le persone utilizzano sempre più questo tipo di trasporto pubblico per un servizio pendolare periferia-centro storico. Non solo: a causa dei costi crescenti dell'immobiliare, molti scelgono di andare a vivere in periferia.

«Vi è una tendenza crescente a prediligere l'uso della ferrovia per il tragitto centro-periferia e viceversa, e questo perché un numero sempre maggiore di famiglie sceglie di vivere fuori dalla città, a causa dei prezzi in ascesa del settore immobiliare».

L'opzione ferrovia è privilegiata perché consente di evitare le code del traffico e il problema del parcheggio, carente, del centro storico. Non sono solo i lavoratori pendolari che utilizzano questi treni, ma anche i ragazzi che vanno a scuola e le persone che si spostano nelle periferie», spiega Joanna Dalek, membro del Consiglio di amministrazione dell'ente ferroviario.

Treni moderni dal *look* liscio e defilato

L'obiettivo generale del progetto è aumentare la mobilità di coloro che vivono e lavorano a Varsavia o in periferia, migliorando così nel complesso la qualità della

vita e la competitività dell'intera regione. Migliori trasporti pubblici significano anche maggiore coesione economica e territoriale.

Tra i principali vantaggi socio-economici derivanti dal progetto vi è un minor tempo di percorrenza dei viaggi sui trasporti pubblici, l'allentamento della pressione sull'ambiente e un minor numero di incidenti stradali sulle strade regionali.

Il progetto contribuisce a ridurre i tempi di percorrenza grazie alla migliore capacità di accelerazione dei treni, al minore tempo di attesa alle fermate grazie anche al fatto che il predellino è alla stessa altezza del marciapiede del binario. Il servizio è stato potenziato, per ridurre l'affollamento nelle ore di punta.

«Si avvertono già gli impatti positivi di questo progetto di ammodernamento ferroviario. I nuovi treni sono più comodi, con porte più grandi, automatizzate; le sospensioni sono migliori, vi è l'aria condizionata per combattere il caldo estivo. Le nuove carrozze sono anche più sicure, meno rumorose e il rapporto energia impiegata/utente trasportato è inferiore», aggiunge il Presidente del Consiglio di amministrazione dell'ente ferroviario.

Nei prossimi anni il progetto interesserà anche diversi miglioramenti infrastrutturali necessari per una gestione efficiente del sistema. Tra questi, vi è l'ammodernamento dei binari, il potenziamento del sistema elettrico e di emissione dei biglietti, del sistema di informazione ai viaggiatori e il sistema di controllo, nonché l'installazione di un cavo a fibre ottiche.

Questa linea ferroviaria regionale è sovvenzionata anche dal Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro del Programma operativo regionale 2007-2013 del *Mazowieckie Voivodeship*. Con il prestito BEI e la sovvenzione dell'UE messe insieme, l'impatto sarà maggiore sulla qualità della vita delle persone che ogni giorno utilizzano questo mezzo di trasporto.

Prossima fermata: servizi di trasporto più sostenibili

Sia lo sviluppo regionale che i trasporti sostenibili sono due aree prioritarie di finanziamento della BEI. I finanziamenti ai trasporti sostenibili sono una dimostrazione dell'impegno della BEI nei confronti della riduzione delle emissioni nocive e dell'efficienza energetica. I progetti di trasporto sostenibile, che promuovono il passaggio dal trasporto privato a quello pubblico e che investono nel trasporto marittimo, oltre a migliorare la qualità dell'aria e a diminuire l'inquinamento acustico contribuiscono ad affrontare il problema del cambiamento climatico, incrementando l'efficienza energetica e limitando le emissioni di gas a effetto serra.

La Banca ha già erogato prestiti per diversi progetti diretti allo sviluppo delle infrastrutture nella regione di Masovia, tra i quali la costruzione di due sezioni della bretella autostradale di Varsavia, l'ammodernamento del materiale rotabile delle ferrovie regionali, il potenziamento e l'ampliamento della rete tranviaria di Varsavia. La Banca dovrebbe inoltre cofinanziare nuovo materiale rotabile destinato al nuovo metrò di Varsavia. Durante gli scorsi cinque anni, la BEI ha accordato più di 1 miliardo di euro di finanziamenti in sostegno agli investimenti nei trasporti pubblici della Polonia. ■

Scoperta decisiva sostenuta da un prestito BEI

Il bosone di Higgs, particella sub-atomica, è considerata dai fisici l'elemento grazie al quale esiste la massa. La BEI ha contribuito al finanziamento del grande collisore di adroni (LHC), il tunnel lungo 27 km, presso il CERN di Ginevra, luogo in cui è avvenuta la scoperta.

«Investendo in infrastrutture di ricerca di punta a livello mondiale, come nell'acceleratore di particelle LHC, la BEI dimostra di essere un'istituzione fondamentale per il futuro dell'Europa. Costruire tali macchinari in assenza di risorse disponibili al CERN diventava un'impresa quasi impossibile, siamo stati invece sollevati dall'aiuto della BEI giunto nella fase cruciale di investimento», ha affermato il Direttore generale del CERN Rolf Heuer.

Nel 2002, la Banca ha accordato un prestito di 300 milioni di euro per finanziare la fase finale di costruzione dell'acceleratore di particelle, struttura nella quale è avvenuta la grande scoperta del luglio scorso. Grazie al prestito BEI, l'acceleratore LHC ha potuto essere completato in tempi più rapidi di quanto non sarebbe stato diversamente. Beneficiarono del prestito anche le strumentazioni per registrare e analizzare le collisioni di particelle ad alta energia presso il centro di ricerca di Ginevra.

Finanziare la ricerca d'avanguardia

«Siamo stati lieti di contribuire alla realizzazione di questa struttura di ricerca europea unica, che è in grado di giungere a tali scoperte significative», ha affermato il Vicepresidente della BEI Philippe de Fontaine Vive, responsabile del settore innovazione. «I nostri prestiti sul lungo termine mirano a coinvolgere altre fonti di finanziamento, per sostenere l'eccellenza scientifica e la cooperazione internazionale nella ricerca».

Il grande collisore di adroni (LHC), costruito in un tunnel sotterraneo ad anello di 27 km presso i siti svizzeri e francesi del CERN nei pressi di Ginevra, è un acceleratore di particelle di nuova generazione. La macchina crea la collisione di fasci di particelle ad alta intensità e ad altissimi livelli di energia, per far scaturire nuovi studi di ricerca fondamentali nel campo della fisica delle particelle. Grazie alla politica di trasparenza del CERN, la grande massa di dati generati è messa a disposizione alla comunità scientifica globale.

«È stata un'impresa ardua al CERN costruire questo tipo di apparecchiatura senza risorse in bilancio, tuttavia grazie al prestito della BEI, il compito è risultato più facile perché le risorse sono intervenute all'apice della fase di investimento.»

Accelerare l'innovazione

Gli esperimenti nel settore della fisica delle particelle hanno un costo ingente e necessitano di strutture tecnologicamente complesse. Il grande collisore di adroni (LHC) costituisce una delle apparecchiature scientifiche più costose della storia.

Nel corso degli ultimi cinque anni, la BEI ha sostenuto 400 progetti, per un importo di 68 miliardi di euro diretti ad incentivare l'innovazione. Sono stati finanziati diversi progetti importanti sulle infrastrutture di ricerca, tra i quali quello riguardante il Laboratorio europeo di biologia molecolare di Heidelberg in Germania, e il complesso di telescopi all'avanguardia dell'Osservatorio meridionale europeo in Cile. La BEI contribuisce a finanziare la RSI negli istituti accademici, tramite programmi di ricerca, e attribuisce grande importanza anche all'innovazione nel settore privato e al trasferimento intersettoriale dei saperi. ■

Focus innovazione nel sondaggio di mercato promosso dalla BEI

È in corso una verifica del ventaglio dei prodotti offerti dalla BEI a sostegno degli investimenti nella ricerca, sviluppo e innovazione. Gli esiti di un sondaggio di mercato e di uno studio di settore dovrebbero dare un nuovo slancio ai finanziamenti della Banca a favore dell'innovazione.

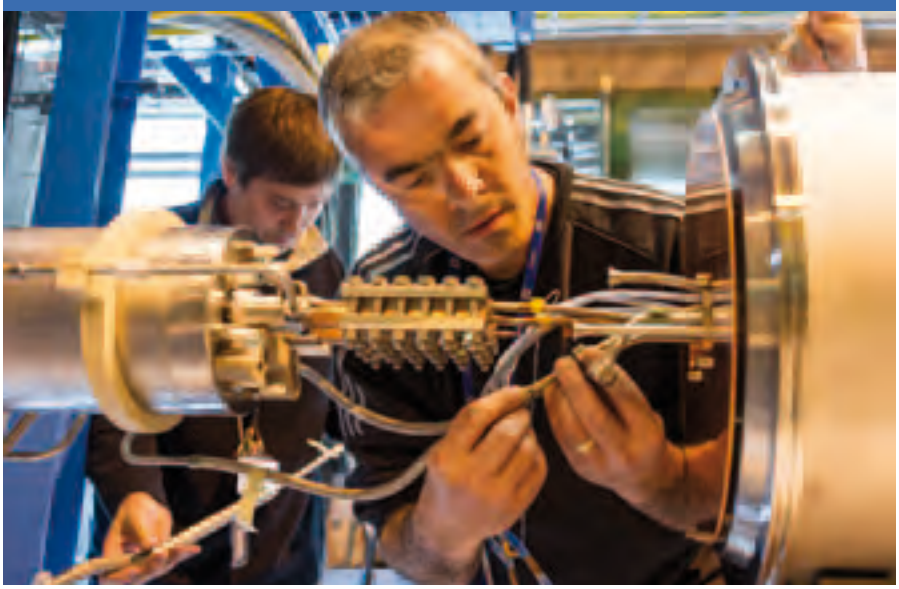
Finanziare l'innovazione è una componente fondamentale di stimolo alla ripresa europea e al mantenimento della crescita economica sul lungo periodo. Per rispondere in modo ottimale ai fabbisogni della ricerca, sviluppo e innovazione (RSI), la BEI è in procinto di avviare uno studio di mercato che coinvolgerà rappresentanti del mondo dell'industria e partner selezionati nei finanziamenti alla RSI in Europa. Lo scopo: ricevere pareri sugli attuali prodotti della BEI e su come ottimizzarli per raggiungere il più alto grado di valore aggiunto a beneficio dell'innovazione in Europa.

Stando alle analisi economiche, le differenze nella spesa in R-S tra l'UE e i principali concorrenti sono quasi completamente ascrivibili al settore commerciale privato. È pertanto necessario aumentare la spesa di RSI da parte del settore commerciale, in vista del raggiungimento del traguardo fissato dalla Strategia «Europa 2020» pari al 3% del PIL, contro l'1,9% di oggi, insieme all'obiettivo di incentivare la crescita e l'occupazione.

Gli strumenti del Gruppo BEI a sostegno dell'innovazione

Il Gruppo BEI offre una gamma di prodotti finanziari a condizioni agevolate per sostenere promotori di dimensione e assetto proprietario diverso durante varie fasi del ciclo di vita della RSI. Si tratta di prestiti alla RSI per progetti di grandi dimensioni, intrapresi da società consolidate con grado di investimento e enti del settore pubblico, oppure investimenti in partecipazioni azionarie di minori dimensioni e ad alto profilo di rischio nelle giovani aziende attraverso fondi di capitale di rischio e di crescita.

I promotori possono contattare direttamente la BEI. Durante l'istruttoria del progetto proposto alla BEI, lo *staff* interno valuta di norma il rispetto degli obiettivi dell'UE, la sua portata economica, tecnica e finanziaria ed anche l'impatto ambientale. Per maggiori informazioni sul sondaggio di mercato nella RSI e sui prodotti offerti dalla BEI, si prega di contattare la Banca: RDIsurvey@eib.org.



Rinnovo di istituti
scolastici francesi

Diverse centinaia di aule saranno ristrutturate nella regione meridionale francese del Languedoc-Roussillon, grazie al sostegno di un primo prestito diretto della BEI, che finanzierà la costruzione di cinque nuove scuole e la riqualificazione architettonica di altre 43. Creare le condizioni didattiche ottimali è un investimento fondamentale per le generazioni future.

«Stiamo preparando il futuro dei giovani nelle regioni dell'Europa».

«Questa regione è in grado di stipulare contratti con la BEI perché investe massicciamente nelle scuole e, in generale, nei giovani», ha affermato il Presidente della regione Christian Bourquin. «Il partenariato con la BEI è anche un riconoscimento della buona salute finanziaria della regione, e soprattutto del suo essere in grado di finanziare i suoi investimenti in modo equilibrato attraverso economie e prestiti», ha aggiunto.

La BEI sta erogando un prestito complessivo di 400 milioni di euro alla regione, il cui capoluogo è Montpellier. Servirà ad avviare opere di costruzione e di riqualifica architettonica degli istituti secondari seguendo norme di alta efficienza energetica, conformi ai più alti standard ambientali.

La scuola riapre, con caldaie a legna e pannelli solari

«Il partenariato consolidato tra la BEI e la regione risale ai primi anni di questo secolo», ha commentato il Vicepresidente della BEI Philippe de Fontaine Vive. «Sono lieto che la BEI porti più avanti il rapporto attraverso questo primo prestito diretto, concluso dopo appena un anno dalla firma di un meccanismo finanziario congiunto nel settore delle energie rinnovabili. Predisporre infrastrutture scolastiche più moderne gioca un ruolo fondamentale nello sviluppo economico, sociale e umano. A noi incombe creare quelle condizioni ottimali che stimolino il sapere e l'apprendimento. In tal modo, prepariamo il futuro dei giovani cittadini europei della regione», ha sottolineato il Vicepresidente.

Ritornando sui banchi di scuola dopo l'estate, quasi 650 studenti e 33 insegnanti della scuola superiore Georges Frêche di Montpellier – la prima dei nuovi cinque istituti a beneficiare del prestito – hanno scoperto nuove infrastrutture. La scuola è particolarmente ben equipaggiata a preparare studenti che lavoreranno poi nel settore turistico-alberghiero – due colonne portanti dell'economia locale: è infatti dotata di cucine e altre apposite attrezzature per l'addestramento professionale.

Scopo del prestito: ammodernare le strutture didattiche, elevando in tal modo gli standard ambientali e migliorando l'efficienza energetica degli istituti scolastici pubblici e privati della regione. Fanno parte del progetto la riqualificazione di 43 scuole e la costruzione di cinque nuovi istituti, tra i quali un edificio pilota a risparmio energetico, provvisto di cinque caldaie alimentate a legna e di pannelli solari installati sul tetto.

Risultati concreti dell'azione a favore del clima

Il recente prestito della BEI alla regione francese del Languedoc-Roussillon è prova dell'impegno della Banca a sostenere l'azione a favore del clima della regione. Nel 2011, la BEI ha accordato un prestito di 200 milioni di euro diretto a promuovere la generazione elettrica di origine fotovoltaica; si tratta di un'ulteriore dimostrazione del sostegno dato alle autorità locali e regionali francesi, che dal gennaio 2012 ha fatto attivare investimenti da parte dei suoi partner finanziari pari a quasi 6 miliardi di euro nel Paese. ■

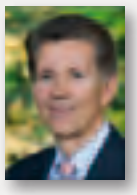
People@BEI

Jean-Marie Magnette

Jean-Marie Magnette è stato nominato Direttore generale della nuova Direzione Informazione e sostegno all'ambiente di lavoro. Ha ricoperto in precedenza il ruolo di Vice Amministratore unico del Fondo europeo per gli investimenti – istituzione del Gruppo BEI specializzata in operazioni di finanziamento del rischio di credito alle PMI.

Birthe Bruhn-Leon

Birthe Bruhn-Leon è responsabile del Dipartimento Sostegno alle operazioni alla Direzione dei finanziamenti in Europa. Proviene dal Fondo europeo per gli investimenti, dove ricopriva la carica di capo della divisione gestione dei mandati.



Gerhard Hütz

Gerhard Hütz è stato nominato Direttore generale con funzione di Capo dell'Ufficio di *Compliance*. Anteriormente era il Vicedirettore generale della Direzione Affari giuridici.

Barbara Balke

Barbara Balke è diventata la Responsabile del Dipartimento Gestione operativa e relazioni sociali alla Direzione del Personale. Ricopriva precedentemente la carica di Vicedirettrice alla stessa direzione.

Eric Lamarcq

Eric Lamarcq è diventato capo del Dipartimento della tesoreria alla Direzione delle finanze. Sempre alle Finanze, ricopriva anteriormente il ruolo di capo della divisione coordinamento e politiche finanziarie.

Nicola Barr

Nicola Barr è stata nominata Direttrice generale degli Affari giuridici della BEI. Era stata, anteriormente Direttrice degli Affari giuridici istituzionali e finanziari.

Matthias Maertens

Matthias Maertens è stato integrato nella nuova Direzione Informazione e Affari istituzionali. Era stato in precedenza il Capo dell'Ufficio di *Compliance* del Gruppo BEI.

Jürgen Moehrke

Jürgen Moehrke è diventato Direttore del Dipartimento Risorse e sviluppo presso la Direzione del Personale. Anteriormente era direttore della Strategia e controllo di gestione.

Pubblicazioni

- Relazione sulla responsabilità aziendale per il 2011
- La BEI e la promozione della mobilità sostenibile
- Il Meccanismo ELENA (Assistenza europea all'energia locale)
- La BEI nella regione del Mar Baltico

Per maggiori informazioni, consultare: www.eib.org/publications

Agenda

- **16/10/2012**
  Giornate dedicate allo sviluppo europeo, Bruxelles
- **14-16/11/2012**
  Settimana della microfinanza europea, Lussemburgo
- **27/11/2012**
  Verso un turismo sostenibile nel Mediterraneo, Marsiglia
- **27-28/11/2012**
  Forum sulla regione del Danubio, Regensburg

Per maggiori informazioni, consultare: www.eib.org/events

Gruppo Banca europea per gli investimenti

98-100, boulevard Konrad Adenauer
L-2950 Luxembourg
(+352) 43 79 1
(+352) 43 77 04

QH-AA-12-147-IT-C
© BEI - 10/2012 - IT

L'elenco aggiornato degli uffici esistenti nonché dei loro estremi, è consultabile sul sito web della Banca.

Massima apertura alla **crescita dell'Europa**

Sia che si tratti di piccole imprese o di grandi progetti infrastrutturali, la BEI aiuta quelle aree in cui l'accesso ai finanziamenti è particolarmente difficoltoso. I nostri finanziamenti favoriscono un maggior coinvolgimento di fondi privati, massimizzando l'impatto su crescita e occupazione.
www.eib.org

La BEI – La banca dell'UE

Banca europea per gli investimenti